



Mazza, R., *Terapie imperfette: il lavoro psicosociale nei servizi pubblici*, Roma, R. Cortina, 2016.

Nei servizi pubblici la complessità dei casi affrontati richiede relazioni d'aiuto adeguate ai contesti e alla peculiarità dei pazienti.

Le famiglie con difficoltà multiple che giungono ai servizi, spesso presentano un disagio psicologico associato a povertà materiale e culturale, oltre a disfunzionalità familiare.

Spesso giungono ai servizi con richieste non definite, confuse e multiple, talvolta obbligate da provvedimenti dei tribunali per i minorenni, relativi a varie forme di trascuratezza fino a gravi maltrattamenti e abusi.

Secondo l'autore, proprio la complessità dei casi richiede una formazione professionale attenta e adeguata.

L'importanza del lavoro in équipe e della supervisione si evidenzia in particolar modo quando viene fatto un intervento in situazioni di maltrattamento e abuso sui minori, dove è necessario un modello operativo multidisciplinare che coniughi la terapia dei genitori con la tutela del minore.

Il tentativo dell'autore è quello di integrare, in una prospettiva multidimensionale, famiglia e individuo, diagnosi individuale e funzionamento familiare, relazioni di aiuto e psicoterapia. Tale approccio, secondo Mazza, può offrire concretamente numerosi vantaggi per la conoscenza e le pratiche di intervento, oltre che il benessere dell'équipe come principale fattore di protezione e trattabilità di casi complessi.

La cultura del lavoro di équipe e la maggiore diffusione delle esperienze formative e di supervisione, riducono le azioni solitarie, aprendo così a una concezione della psicoterapia e dell'aiuto psicosociale, come funzioni di una mente collettiva.

Il testo delinea un modello metodologico utile per valutare e costruire criteri d'azione integrati tra professionisti di diverso orientamento, attraverso ricerche psicologiche sui processi evolutivi e con l'ausilio di numerosi casi clinici.

I servizi psicosociali possono diventare luogo di cura privilegiato di esistenze infelici che non hanno trovato naturali sostegni psicologici, risorse sociali e culturali, opportunità economiche, durante il corso di una vita e qualche volta anche per più generazioni.